

La lotta alla camorra

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Nessun passo indietro, ma spalle dritte. È bastato il coraggio di una donna ad imprimere una crepa nel muro di omertà e silenzi, compromessi e ipocrisie che da decenni protegge una sorta di dynasty mafiosa. Una voce nel deserto, quella di Rosa, fino a qualche tempo fa responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Nola, di fronte a quel circo che quotidianamente si materializzava nelle sue stanze in Comune: prima gli intermediari con il diploma da ragioniere, poi i colletti bianchi laureati in ingegneria o architettura; e ancora: i consigli amichevoli di politici e galoppini, tutti uniti per ottenere un risultato. Quale? Impedire a una donna di fare il suo dovere: impedire alla responsabile dell'ufficio tecnico di bloccare una proposta di variante che avrebbe messo in moto una speculazione edilizia che faceva gola alla camorra dei Russo.

IL PROFILO

Una donna eroina, una funzionaria di Stato con senso delle istituzioni, dalla cui denuncia è nata l'inchiesta che ha dato la spallata alla terza generazione del clan locale. Ma riavvolgiamo il nastro, torniamo ai giorni più difficili della vita professionale di Rosa: siamo a pochi passi dalla piazza centrale di Nola, quando la donna viene raggiunta da persone che conosce e di cui probabilmente si fida. Ha davanti a sé - si legge nel capo di accusa - Antonio e Daniele Napolitano, rispettivamente consigliere comunale e esponente tecnico presso uno studio professionale che, secondo i pm, sarebbe collegato agli interessi dei Russo. Poche parole, pronunciate da un altro interlocutore (non indagato), ma è diffi-

**IL CONSIGLIO
DI UN ARCHITETTO
RITENUTO LEGATO
AL CRIMINE
«TROPPI NO
STAI ESAGERANDO»**

Intrecci camorra e politica Il sindaco: «Due consiglieri fuori dalla maggioranza»

CASTELLAMMARE

Fiorangela d'Amora

Cadono le prime teste nella maggioranza del sindaco Luigi Vicinanza. Gennaro Oscurato e Nino Di Maio saranno fuori dalla coalizione. L'atto politico è arrivato ieri mattina, dopo un weekend intenso per il primo cittadino che ha incontrato prima i vertici del Pd (rappresentato in aula da quattro consiglieri) e i capogruppo di maggioranza, per poi ufficializzare la sua decisione: «Ho sempre ribadito che sulla mia maggioranza non possono gravare ombre, dubbi, sospetti, zone grigie. Per questo, da oggi, considero i consiglieri comunali Gennaro Oscurato e Nino Di Maio fuori dal perimetro della maggioranza che sostiene l'amministrazione comunale di Castellammare. Vicinanza parla di «scelta dettata da esigenze di opportunità», riconosce la «presunzione di innocenza di entrambi (i due consiglieri tra l'altro non risultano indagati nell'inchiesta in corso)» e

► Unica a denunciare le pressioni dei boss
«Così ha impedito la lottizzazione abusiva»

cile equivocare: «Stai attenta, ora stai esagerando, ti devi fermare...». Chiaro il concetto? Guai a mettersi di traverso, guai a non assecondare le richieste di faccendieri, colletti bianchi o semplici pedine di un gioco decisamente più ampio. Accanto ai fratelli Napolitano, torna la figura di Michele Russo, classe 1981, in forza allo studio Lanzara, evidentemente interessato a sostenere interventi non in linea con il piano regolatore generale. È bastato un no a dare corso alle indagini. Lo hanno ribadito ieri i carabinieri del comando provinciale di Napoli: agli atti spuntano estor-

sioni di 80mila euro imposte a imprenditori e immobiliari, in un clima di silenzio assordante. L'unica voce contro resta quella della ex dirigente del comune nolan.

I DUE AFFARI

Ma leggiamo l'ordinanza cautelare firmata dal gip Iaselli: in questo caso in ballo c'è l'approvazione di una variante che avrebbe garantito il permesso di costruire, un permesso - sottolineano gli inquirenti - già illegittimamente ottenuto dallo studio Lanzara, perché produttivo di una lottizzazione abusiva». Quali erano gli

Violenze in carcere, il processo

I penalisti confermano l'astensione

La Camera Penale del foro di Santa Maria Capua Vetere ha confermato l'astensione degli avvocati penalisti per lunedì 24 novembre: lo scopo è protestare contro la decisione della Corte di Appello di Napoli di non prorogare l'applicazione del giudice Roberto Donatiello al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere per presiedere il collegio di Corte d'Assise davanti al quale si sta

celebrando il maxi-processo per le violenze ai danni dei detenuti avvenute nel carcere sammaritano il 6 aprile 2020, in pieno lockdown per il Covid. La scelta di scioperare è stata comunicata dagli avvocati anche alla presidente del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere Gabriella Casella e alla Procura nel corso dell'incontro che ha seguito la riunione della Camera Penale.

► Responsabile dell'ufficio tecnico a Nola
avvicinata da un consigliere comunale



LE PRATICHE Alcuni fascicoli all'interno di un ufficio comunale. In alto, la procura

nostra lotta alla camorra e ai clan che da troppi anni avvelenano la vita pubblica dei nostri territori». Parole che non sono piaciute ai diretti interessati che, nonostante tutto, hanno deciso di non dimettersi. In primis Nino Di Maio, eletto con 606 preferenze nella civica «Noi per Stabia», tirato in ballo perché dagli atti emerge che suo figlio fosse in contatto con i boss del clan D'Alessandro. Di Maio in mattinata aveva incontrato il sindaco affermando la sua estraneità ai fatti: «Non ho mai avuto bisogno di certificati di buona condotta politica: la mia storia parla per me. Prendo atto, con sorpresa e rammarico, della decisione del sindaco di dichiararmi «fuori dal perimetro della maggioranza», basandosi su allusioni a presunte «zone d'ombra» che respingo con forza. Io e mio figlio non siamo indagati, e la presunzione di innocenza — tanto evocata — non può essere applicata a fasi alterne, valida per alcuni e

negata ad altri. Non mi dimetto». Di Maio ritiene invece che «il sindaco abbia il dovere istituzionale di richiedere al prefetto la nomina di una commissione di accesso, unico organo terzo e indipendente in grado di verificare, con piena terzietà, se e in che modo la mia permanenza in consiglio possa rappresentare un elemento di rischio o di condizionamento». Non replica invece Gennaro Oscurato, per il quale il coinvolgimento, anche se non da indagato, nelle inchieste della Dda appare più forte. Secondo intercettazioni ambientali captate in casa di Michele Abbruzzese, cassiere del clan D'Alessandro e finito in manette la settimana scorsa, l'odontotecnico era

**I NOMI DI OSCURATO
E DI MAIO COMPAIONO
NELL'ORDINANZA
MA NON SONO INDAGATI
«SOLO ALLUSIONI,
NIENTE DIMISSIONI»**

interessi in ballo? La realizzazione di un parco residenziale in fase di realizzazione nell'area della frazione Piazzolla di Nola. E non era l'unico aspetto che faceva gola al gruppo di affaristi in odore di camorra. C'era anche un secondo aspetto - si legge agli atti - che aveva incassato il no da parte della dirigente. Riferimento diretto alla richiesta di sanatoria di un abuso edilizio riscontrato su un immobile riconducibile alla famiglia Russo, in zona Saviano di Nola, «per il quale era in corso una procedura di acquisizione da parte del Comune o in ogni caso l'interruzione della procedura ablatoria». Vicende simili a centinaia di fascicoli che stazionano negli uffici tecnici di comuni e soprintendenza nelle nostre aree metropolitane. Storie simili, anche per quanto riguarda gli sbocchi amministrativi. Quante sono i no pronunciati da un ufficio tecnico? Quante sono le persone che resistono «alle pressioni reiterate» che ha subito la dirigente di Nola? Non solo storie immobiliari, sembra di capire.

IL CAF

A leggere le accuse che hanno coinvolto 44 soggetti, spuntano tangenti su tutto ciò che muove economia nell'agro nolan. Parliamo di richieste di denaro da 80mila euro imposte a gruppi imprenditoriali interessati ad affari milionari. Tangenti silenziose, come quella che sarebbe stata imposta nei confronti di un ufficio caf da parte della stessa camorra di Nola. In cosa consiste questo filone investigativo? Chiesta una tangente da 40mila euro ai dirigenti di un caf, che si occupava di fabbricare permessi di soggiorno da intestare a cittadini extracomunitari. Chiara la ricostruzione della Procura: il clan aveva subodorato l'affare illegale e si era fatto avanti, potendo contare sui silenzi e i compromessi di sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DECISIVA UNA CIMICE
ALL'INTERNO
DEL CIMITERO
«VENIVANO CONVOCATI
AFFARISTI E MEDIATORI
PER AVERE APPALTI»**

«uno di famiglia che si mette a disposizione». «Decisione politica giusta e opportuna» commenta invece Francesco Dinacci, commissario del Pd di Castellammare che aveva ribadito al sindaco l'importanza di fare scelte nette. Le stesse che aveva chiesto Sandro Ruotolo, europarlamentare ieri a Bruxelles ma che nei giorni precedenti aveva avuto una faccia a faccia con Vicinanza dopo aver dichiarato di essere pronto a rassegnare le dimissioni, se non l'avesse fatto il consigliere Gennaro Oscurato. Ora il passo è stato fatto dal sindaco, ma potrebbe non bastare: tra i motivi di dissenso ci sarebbero trattative con esponenti dell'opposizione per un passaggio nella maggioranza che senza Oscurato e Di Maio può contare ora su 14 consiglieri. Lascia invece il consiglio comunale, per fare spazio alla seconda eletta, Pasquale D'Apice, esponente di opposizione. «La politica non può essere attaccamento alla poltrona, - spiega - ancor di più adesso e proprio qui a Castellammare ove le vicende di questi giorni imporrebbero a tanti di compiere serie riflessioni in ordine all'opportunità di un passo indietro. I proclami su regole e legalità si stanno infrangendo di fronte ai comportamenti concreti». Al suo posto per la lista Progetto Stabia entra Giselle D'Amora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LINEA DURA Luigi Vicinanza, sindaco di Castellammare

**LA LINEA DURA
DI VICINANZA
DOPO L'INCHIESTA:
«NELLE ISTITUZIONI
NON SONO AMMESSE
ZONE D'OMBRA»**

confida «nel lavoro approfondito degli inquirenti, ai quali esprimo tutto il mio sostegno e fiducia». Ma, precisa il sindaco, «prima della magistratura deve intervenire la politica. Non sono ammesse zone d'ombra, men che meno nei palazzi delle istituzioni. Oggi rilanciamo con ancora maggiore forza la